

IL RISVEGLIO DELLA NATURA

di Michela Accarino

L'inverno era ormai un ricordo e la primavera bussava dolcemente alla porta del bosco. Il sole, più caldo e luminoso, scioglieva la neve rimasta sui prati, lasciando spazio ai primi germogli verdi.

Dal terreno spuntavano timidamente le violette e le primule, colorando il sottobosco di giallo e lilla. Gli alberi, dopo il lungo riposo invernale, si vestivano di gemme delicate, pronte a sbocciare.

Nel cielo azzurro, le rondini tornavano dalle terre lontane, volando leggere sopra i campi fioriti. Il loro canto si mescolava a quello dei merli e dei pettirossi, che salutavano la nuova stagione.

Nel cuore del bosco, un orso si stiracchiava dopo il lungo letargo, annusando l'aria fresca e profumata. Vicino a un ruscello, una rana saltellava felice tra i sassi, mentre le farfalle danzavano sopra i fiori appena sbocciati.

Ogni angolo della natura si riempiva di vita e colori. Le api ronzavano tra le margherite, gli scoiattoli saltavano di ramo in ramo e i cerbiatti esploravano i prati.

La primavera era finalmente arrivata, e con essa un nuovo inizio pieno di gioia e meraviglia.

IL RITORNO DELLE RONDINI

di Michela Accarino

La primavera è arrivata e il cielo si riempie di vita. Dopo un lungo viaggio dalle terre calde dell'Africa, le rondini tornano a volare sopra i campi e i tetti delle case. Il loro arrivo è un segno che la bella stagione è iniziata.

Con le loro ali affusolate e la coda a forma di forbice, sfrecciano leggere nell'aria, compiendo acrobazie incredibili. Il loro canto allegro accompagna le giornate più lunghe e luminose.

Le rondini tornano nei vecchi nidi, costruiti sotto i tetti o nei fienili. Con pazienza li riparano usando fili d'erba e pezzetti di fango, preparando un rifugio sicuro per i loro piccoli.

Presto, nei nidi compariranno le uova, e dopo qualche settimana nasceranno i rondinini affamati.

I genitori voleranno instancabili per nutrirli, insegnando loro a spiccare il volo.

Nel cielo primaverile, le rondini danzano felici, salutando la natura che si risveglia. Il loro ritorno porta gioia e speranza, ricordandoci che la primavera è una stagione di rinascita e nuove avventure.

IL RISVEGLIO DI BRUNO L'ORSO

di Michela Accarino

Nel cuore della foresta, dentro una grande caverna nascosta tra le rocce, Bruno l'orso dormiva profondamente. Aveva passato tutto l'inverno al caldo, riposando mentre fuori la neve ricopriva ogni cosa.

Ma una mattina, un raggio di sole tiepido filtrò tra i rami e illuminò l'ingresso della sua tana. Il ghiaccio cominciava a sciogliersi e il profumo della primavera si diffondeva nell'aria.

Bruno si stiracchiò sbadigliando e aprì lentamente gli occhi. Aveva fame, tanta fame! Uscì dalla caverna e sentì il canto degli uccellini, il fruscio del vento tra gli alberi e il ronzio delle api sui primi fiori sbocciati.

Camminando nel bosco, trovò un ruscello dove l'acqua era tornata limpida e fresca. Bevve un lungo sorso e poi andò a cercare qualcosa da mangiare. Scoprì delle dolci bacche rosse, perfette per iniziare la giornata.

Mentre esplorava, vide una famiglia di scoiattoli saltare felice tra i rami e una volpe che correva nel prato. Tutti gli animali erano felici di rivedersi dopo il freddo inverno.

Bruno si sentì pieno di energia e con un ultimo sbadiglio si incamminò nella foresta in fiore, pronto a godersi la primavera.

AMORI DI PRIMAVERA

di Michela Accarino

La primavera era arrivata e nel bosco tutto sembrava più vivace e colorato. Gli alberi erano ricoperti di gemme, i prati si riempivano di fiori profumati e l'aria era piena di suoni allegri.

Tra i rami alti di una quercia, un merlo dal piumaggio nero lucente cantava una dolce melodia per attirare l'attenzione di una merla dal petto marrone. Lei lo ascoltava curiosa, mentre saltellava tra i rami.

Vicino al ruscello, due rane gracidavano allegramente, lanciandosi piccoli salti nell'acqua limpida. Poco più in là, una coppia di farfalle danzava nell'aria, volteggiando tra le margherite.

Nel prato, un cerbiatto si avvicinava timido a una giovane cerva, abbassando dolcemente la testa in segno di amicizia. Nel cielo, le rondini si rincorrevano con voli acrobatici, giocando tra le nuvole.

Anche i ricci si annusavano tra le foglie, mentre una famiglia di lepri saltava felice nell'erba alta.

Ovunque si sentivano canti, richiami e suoni d'amore.

La primavera era la stagione della vita e dell'amore, e nel bosco ogni animale trovava il suo modo speciale di corteggiare il compagno.

IL TEMPORALE DI PRIMAVERA

di Michela Accarino

Era una calda giornata di primavera e il cielo era di un azzurro splendente. I fiori nei prati ondeggiavano dolcemente e gli uccellini cinguettavano felici tra i rami degli alberi.

All'improvviso, il vento cominciò a soffiare più forte e nel cielo comparvero nuvole scure. Il sole scomparve dietro un manto grigio e nell'aria si sentì l'odore della pioggia in arrivo.

Un fulmine illuminò il cielo per un attimo, seguito subito da un tuono fragoroso. Gli uccellini volarono a rifugiarsi nei loro nidi, mentre le rane nei pressi dello stagno gracidavano allegre: per loro la pioggia era una festa!

Le prime gocce iniziarono a cadere leggere, poi divennero più fitte e veloci.

I prati assetati si dissetavano e gli alberi si scrollavano di dosso la polvere accumulata.

Dopo pochi minuti, il temporale divenne meno intenso. La pioggia diminuì e il cielo cominciò a schiarirsi. Un raggio di sole spuntò tra le nuvole e un arcobaleno meraviglioso colorò l'orizzonte.

Gli uccellini ricominciarono a cantare, le farfalle ripresero a volare e nel bosco tutto profumava di fresco.

Il temporale era passato e la primavera brillava più splendente che mai!

IL GIARDINO DI PRIMAVERA

di Michela Accarino

La primavera era arrivata e nel giardino di nonno Carlo tutto sembrava pronto per risvegliarsi. I primi fiori sbocciavano timidamente, gli alberi si riempivano di gemme e il prato si copriva di un verde brillante.

Marco e Sofia, i suoi nipotini, erano impazienti di aiutarlo a prendersi cura del giardino. "Oggi sistemiamo tutto!" disse il nonno, porgendo loro guanti e rastrelli.

Per prima cosa, raccolsero le foglie secche rimaste dall'inverno e ripulirono i vialetti. Poi Sofia iniziò a piantare nuovi fiori colorati, mentre Marco scavava piccole buche per seminare i pomodori e le zucchine.

Nonno Carlo, con il suo grande annaffiatoio, bagnava il terreno con cura. "L'acqua è importante per far crescere forti le piante!" spiegò ai bambini.

Dopo aver sistemato tutto, si sedettero sulla panchina a osservare il loro lavoro. Le api ronzavano tra i fiori, una farfalla volava leggera e gli uccellini cinguettavano sugli alberi.

"Tra qualche settimana il nostro giardino sarà pieno di colori e profumi!" disse Sofia sorridendo. Nonno Carlo annuì felice: la primavera aveva portato nuova vita nel suo angolo verde.